

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2012

Relazione al 7 marzo 2013 relativa all'esercizio 2012 (ai sensi dell'articolo 123-bis TUF)

SOMMARIO

GLOSSARIO	3
INTRODUZIONE	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123-BIS TUF	5
3. COMPLIANCE	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	15
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	16
7. COMITATO PER LE NOMINE E REMUNERAZIONI	16
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	18
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	19
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	20
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	23
12. NOMINA DEI SINDACI	24
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	25
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	26
15. ASSEMBLEE	26
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	27
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	27

ALLEGATO 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett b), TUF.

GLOSSARIO

Ai fini del presente documento, s'intende per:

- **Codice:**
il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
- **Codice Civile:**
il codice civile.
- **Codice Etico:**
Il codice etico di cui al D. Lgs n. 231/2001 adottato dall'Emittente.
- **Consiglio:**
il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
- **Emittente:**
l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.
- **Esercizio:**
l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.
- **Istruzioni al Regolamento di Borsa:**
le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
- **Regolamento Emittenti:**
il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
- **Regolamento Mercati:**
il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
- **Regolamento Parti Correlate Consob:**
il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
- **Regolamento di Borsa:**
il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
- **Relazione:**
la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 bis TUF.
- **TUF:**
il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

INTRODUZIONE

La presente Relazione, approvata dal Consiglio il 7 marzo 2013, fornisce un quadro generale e completo sul governo societario (*"Corporate Governance"*) e gli assetti proprietari di Cementir Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012, predisposta in conformità con l'art. 123-bis del TUF e alla luce delle raccomandazioni di Borsa Italiana S.p.A. (*"Borsa Italiana"*), nonché tenendo conto del documento *"Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* (IV Edizione gennaio 2013) predisposto da Borsa Italiana.

Come si darà conto nel prosieguo della presente Relazione, nel corso dell'esercizio 2012, la Società ha continuato il percorso di adeguamento del proprio sistema di governo societario alle previsioni del Codice al quale ha, quindi, formalmente aderito.

Sul tema dei compensi, si rinvia per maggiori approfondimenti alla Relazione sulla Remunerazione, di cui all'art. 123-ter del TUF, approvata dal Consiglio il 7 marzo 2013 e pubblicata congiuntamente alla presente Relazione.

Il testo della presente Relazione è messo a disposizione presso la sede sociale, pubblicato sul sito internet della Società www.cementirholding.it e trasmesso a Borsa Italiana, con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Si precisa che le parole con la lettera maiuscola iniziale hanno il significato di cui al Glossario.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1. Premessa

Cementir Holding S.p.A. ("Società" o "Emittente") è a capo di un gruppo internazionale che opera settore del cemento grigio, cemento bianco e del calcestruzzo.

La Società produce e distribuisce cemento grigio e bianco, inerti, calcestruzzo e manufatti in cemento in molti Paesi nel mondo. Con stabilimenti situati in 15 Paesi ed una forza lavoro di 3.307 dipendenti, Cementir Holding è leader mondiale nella produzione di cemento bianco; è inoltre l'unico produttore di cemento in Danimarca, il terzo in Turchia e il quarto in Italia, oltre ad essere leader nella produzione di calcestruzzo in Scandinavia.

Dal 21 maggio 2009 il titolo Cementir è stato ammesso alla negoziazione sul segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

Si ricorda che le azioni della Società erano già state negoziate nel segmento Star dal 2001 al 2007 e che nel 2007 la Società era uscita da Star ed entrata nel segmento Blue-Chip per superamento della soglia di capitalizzazione, per poi passare al segmento Standard con decorrenza 22 settembre 2008.

1.2. Struttura organizzativa della Società

Il modello di amministrazione e controllo adottato è quello tradizionale previsto dal Codice Civile, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e di un revisore legale esterno.

Il sistema di *Corporate Governance* si basa sul ruolo fondamentale del Consiglio di Amministrazione (quale massimo organo deputato alla gestione della Società nell'interesse dei soci), sulla trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e su un efficace sistema di controllo interno.

Questo sistema è stato posto in essere dalla Società con la predisposizione e l'adozione di codici, principi, regole e procedure che disciplinano e regolano lo svolgimento delle attività di tutte le strutture organizzative e operative della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto riservano in esclusiva all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente e l'Amministratore Delegato e può eleggere un Vice Presidente che sostituisca il Presidente nei casi di assenza o di impedimento. Il Consiglio ha costituito al suo interno tre comitati con funzioni consultive e propositive: il Comitato Esecutivo, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Nomine e Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale è chiamato non solo a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, ma anche a vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio oltre che sui processi di informativa finanziaria, di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società o del revisore legale esterno.

L'attività di revisione contabile è affidata ad una società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123-BIS TUF

Comma 1

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2012, sottoscritto e versato, è di Euro 159.120.000 suddiviso in numero 159.120.000 di azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 1,00 cadauna, salvo quanto precisato in seguito in tema di capitale deliberato ma non sottoscritto in relazione al piano di incentivazione azionaria approvato dalla Società in data 15 gennaio 2008.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	Percentuale rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	159.120.000	100%	Borsa Italiana – Segmento STAR	Quelli ordinariamente previsti dalla normativa vigente

Le azioni sono indivisibili, liberamente trasferibili ed ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. La Società non ha emesso altre categorie di azioni né di strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

In materia di piani di incentivazione azionaria, si ricorda che durante l'esercizio 2008 l'Assemblea della Società ha approvato un piano di incentivazione azionaria ("Piano"), destinato ad amministratori investiti di particolari cariche e a dirigenti che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate, delegando il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale a servizio del Piano fino ad un importo massimo di Euro 162.302.400, mediante emissione di massime numero 3.182.400 azioni ordinarie, aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma ottavo, del Codice Civile.

In data 11 febbraio 2008, quindi, il Consiglio di Amministrazione della Società, in forza della suddetta delega, ha deliberato, *inter alia*, di:

- aumentare a pagamento il capitale sociale della Società, anche in via scindibile, fino ad un importo pari a Euro 1.225.000, mediante emissione di massime numero 1.225.000 azioni, del valore nominale di 1 euro, ai sensi dell'art. 2441, comma ottavo, del Codice Civile e, quindi, con esclusione del diritto d'opzione (in merito si precisa che il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari al valore delle azioni ordinarie di volta in volta effettivamente sottoscritte);
- approvare il regolamento del Piano e assegnare le opzioni oggetto del Piano ("Opzioni") ad alcuni dei beneficiari come sopra individuati.

Si precisa che le Opzioni assegnate non potranno essere esercitate prima della data di maturazione (11 febbraio 2011) e saranno esercitabili entro e non oltre due anni dalla stessa data di maturazione.

Per ulteriori informazioni relativi al Piano, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, al bilancio ed al documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti messo a disposizione presso il sito internet della Società www.cementirholding.it, (nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Operazioni Societarie) e presso Borsa Italiana.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza al 31 dicembre 2012 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Cementir Holding S.p.A. sono:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL CAPITALE AL 31 DICEMBRE 2012			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	NO tramite: Vianini Industria Italia S.p.A. LAV 2004 S.r.l. CALT 2004 S.r.l. Caltagirone S.p.A. Pantheon 2000 S.p.A. Gamma S.r.l.	65,104%	65,104%
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	SI	0,834%	0,834%
Francesco CALTAGIRONE	NO tramite: Chupas 2007 S.r.l.	2,566%	2,566%
Francesco CALTAGIRONE	SI	1,898%	1,898%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti e non è quindi previsto alcun particolare meccanismo per l'esercizio del diritto di voto da parte di questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non risultano, né sono stati denunciati, né sono conosciuti patti parasociali o accordi tra azionisti previsti dall'art. 122 del TUF concernenti l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o il trasferimento delle stesse.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Lo Statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma prima, lettera i) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori

Vedi paragrafo 4 (Consiglio di Amministrazione).

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Vedi paragrafo 2 (a) (Struttura del capitale sociale).

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile.

n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Codice Civile)

La Società non è sottoposta a direzione e coordinamento da parte di altre società in quanto definisce in piena autonomia i propri indirizzi generali ed operativi. In particolare, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sono riservati unicamente al Consiglio di Amministrazione della Cementir Holding S.p.A.

Non sussistono pertanto le condizioni indicate nell'art. 37 del Regolamento Mercati.

Comma 2

a) Adesione ad un codice di comportamento

Vedi paragrafo 3 (*Compliance*).

b) Descrizione dei sistemi di gestione dei rischi e controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziari, anche consolidata

Vedi paragrafi 5 (Trattamento delle informazioni societarie), 10 (Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio) e l'Allegato 1 dedicato alle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria".

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea

Vedi paragrafo 15 (Assemblee).

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati

Vedi paragrafi 4 (Consiglio di Amministrazione), 6 (Comitati Interni al Consiglio), 7 (Comitato per le Nomine e Remunerazioni), 9 (Comitato Controllo e Rischi), 12 (Nomina dei Sindaci), 13 (Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale).

3.COMPLIANCE

L'Emittente ha formalmente aderito al Codice accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). Circa la mancata adesione ad una o più raccomandazioni del Codice, si rinvia a quanto specificatamente indicato nelle diverse sezioni della presente Relazione.

L'Emittente e le sue controllate strategiche non risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori

Gli Amministratori della Società sono nominati in Assemblea su proposta diretta degli Azionisti in base a quanto stabilito dallo Statuto Sociale e dalle vigenti disposizioni di legge.

L'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci aventi diritto di voto che rappresentino almeno il 2% del capitale sociale o la diversa soglia stabilita ai sensi della normativa vigente (per il 2012 è stata stabilita nel 2,5% del capitale sociale).

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno antecedente la data fissata per la riunione dell'assemblea in prima convocazione.

Le liste contengono la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione e sono corredate dal curriculum vitae dei candidati che illustri le caratteristiche professionali e personali dei medesimi e dalla loro accettazione della candidatura.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista contenente un numero massimo di 15 candidati indicati con un numero progressivo; ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. I presentatori dovranno comprovare la loro qualità di Socio depositando, contestualmente all'elenco, la documentazione attestante il possesso del numero delle azioni necessarie alla presentazione della lista.

Il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti, è eletto Amministratore; gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti secondo l'ordine progressivo indicato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista o nel caso in cui una sola lista riporti voti, risulteranno eletti, all'esito della votazione, tutti i candidati della stessa in base alle ordinarie maggioranze di legge.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della stessa.

Per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

L'assemblea può nominare, anche al di fuori del Consiglio di Amministrazione, un Presidente Onorario, individuandolo tra le persone che si sono particolarmente distinte per l'impegno assunto ed i risultati ottenuti in favore della Società nonché per i meriti guadagnati nel corso della propria carriera professionale. Il Presidente Onorario può partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a scopo consultivo e senza diritto di voto. Il Presidente Onorario avrà diritto a percepire lo stesso compenso previsto statutariamente e dall'Assemblea degli Azionisti per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148 TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore, anche con riferimento ai requisiti al riguardo previsti dal Codice.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione ad eccezione di quelle previste dal Codice e da quelle del Regolamento di Borsa per le società quotate nel segmento Star.

Inoltre, si precisa che, in attuazione delle integrazioni apportate nel luglio del 2011 al TUF al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, nonché alla luce delle disposizioni di attuazione dettate dalla CONSOB con regolamento, ed in base alle modifiche statutarie che verranno conseguentemente apportate dalla Società, in occasione dei primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati del genere meno rappresentato, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, avendo acquisito l'attuale composizione solo nel mese di aprile 2012, non ha ancora proceduto a valutare l'opportunità dell'adozione di un piano di successione per l'eventuale sostituzione degli amministratori esecutivi.

4.2. Composizione

La Società, statutariamente, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di cinque membri e non più di quindici membri eletti dall'Assemblea. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tredici Amministratori, nominati, con una percentuale di voti favorevoli pari a 68,9493% sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Calit 2004 S.r.l., dall'Assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 18 Aprile 2012. Gli Amministratori durano in carica tre anni e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono cessati dalla carica per scadenza del mandato e non rinnovati dall'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2012 gli Amministratori Massimo Confortini, Enrico Vitali e Walter Montevocchi.

La seguente tabella illustra la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2012.

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	ESEC NON	ESEC	INDIP TUF	INDIP CODICE	% CDA	CE	% CE	C.N.R.	% C.N.R.	C.C.R.	% C.C.R.
Francesco <i>CALTAGIRONE</i>	Presidente Amministratore Delegato	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M		X			100	P	/				
Carlo <i>CARLEVARIS</i>	Vice-Presidente	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X		X		100						
Alessandro <i>CALTAGIRONE</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X				100						
Azzurra <i>CALTAGIRONE</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X				80						
Edoardo <i>CALTAGIRONE</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X				60						
Saverio <i>CALTAGIRONE</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X				80						
Flavio <i>CATTANEO</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X		X	X	20			M	/	M	30
Mario <i>CILIBERTO</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M		X			100		/				
Paolo <i>DI BENDETTO</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X		X	X	100			P	100	P	100
Fabio <i>CORSICO</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X				60						
Mario <i>DELFINI</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X				80	M	/	M	100		
Alfio <i>MARCHINI</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M	X		X	X	60					M	100
Riccardo <i>NICOLINI</i>	Consigliere	Ass. Ord. 18.04.12	Approvazione Bilancio 2014	M		X			100	M	/				
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO PER SCADENZA DEL MANDATO															
Walter <i>MONTEVECCHI</i>	Consigliere	Ass. Ord. 21.04.09	Approvazione Bilancio 2011	M		X			/						
Massimo <i>CONFORTINI</i>	Consigliere	Ass. Ord. 21.04.09	Approvazione Bilancio 2011	M	X		X	X	100			P	100	P	100
Enrico <i>VITALI</i>	Consigliere	Ass. Ord. 21.04.09	Approvazione Bilancio 2011	M	X		X	X	100			M	100	M	100

La seguente tabella indica il numero di riunioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Comitato per le Nomine e Remunerazioni e dal Comitato Esecutivo al 31 dicembre 2012.

N. Riunioni svolte durante il 2012	CDA: 5	C.C.I.: 1 CCR: 2	C.R.: 1 CNR: 2	CE: 0
---	---------------	-------------------------	-----------------------	--------------

Legenda

Esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip. TUF: barrato se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144 decies, del Regolamento Emittenti)

Indip. Codice: barrato se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice.

% Cda: inserita la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Precisato gli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

CE: comitato esecutivo; inserito P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

%CE: indicata la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.N.R.: inserito P/M se presidente/membro del comitato per le nomine e remunerazioni

C.R.: comitato per la remunerazione

% C.N.R.: indicata la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.R.: inserito P/M se presidente/membro del comitato controllo e rischi

C.C.I.: inserito P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.R.: indicata la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

La seguente tabella illustra gli incarichi ricoperti dagli Amministratori della Società in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nominativo	Carica	Altri incarichi
Francesco CALTAGIRONE	Presidente	Vice Presidente Cimentas A.S. Vice Presidente Cimbeton A.S. Vice Presidente Aalborg-Portland A.S. Consigliere Caltagirone S.p.A. Consigliere Caltagirone Editore S.p.A. Consigliere Banca Finnat Euramerica S.p.A. Consigliere Acea S.p.A.
Carlo CARLEVARIS	Vice- Presidente	Pres. On. Banca Finnat Euramerica S.p.A. Consigliere Caltagirone S.p.A. Consigliere Vianini Lavori S.p.A. Consigliere Vianini Industria S.p.A. Consigliere Il Messaggero S.p.A. Consigliere Immobiliare Caltagirone ICAL S.p.A.
Alessandro CALTAGIRONE	Consigliere	Presidente Vianini Industria S.p.A. Consigliere Caltagirone S.p.A. Consigliere Vianini Lavori S.p.A. Consigliere Caltagirone Editore S.p.A. Consigliere Unicredit S.p.A. Consigliere Il Messaggero S.p.A. Consigliere Cimentas A.S. Consigliere il Gazzettino S.p.A.
Azzurra CALTAGIRONE	Consigliere	Vice Presidente Caltagirone Editore S.p.A. Consigliere Caltagirone S.p.A. Consigliere Il Messaggero S.p.A. Consigliere Piemme S.p.A.
Edoardo CALTAGIRONE	Consigliere	Consigliere Caltagirone S.p.A.
Saverio CALTAGIRONE	Consigliere	
Flavio CATTANEO	Consigliere	Amministratore Delegato Terna S.p.A.
Mario CILIBERTO	Consigliere	Presidente Cementir Italia S.p.A. Presidente Betontir S.p.A. Presidente Vianini Pipe Inc. Presidente Gaetano Cacciatore LLC. Presidente Aalborg Cement Company Inc. Presidente Aalborg Portland US Inc. Consigliere Cimentas A.S. Consigliere Cimbeton A.S. Consigliere Sinai White Portland Cement Co. S.A.E.
Paolo DI BENEDETTO	Consigliere	Consigliere Acea S.p.A. Consigliere Banca Finnat Euramerica S.p.A. Presidente Fondo Nazionale di Garanzia
Fabio CORSICO	Consigliere	Consigliere Il Gazzettino S.p.A. Consigliere Alleanza Toro S.p.A. Consigliere Grandi Stazioni S.p.A. Consigliere Base per Altezza S.r.l. Consigliere Energia S.p.A. Consigliere Orione & JStone S.p.A.
Mario DELFINI	Consigliere	Vice Presidente Vianini Lavori S.p.A. Vice-Presidente Cementir Italia S.p.A. Consigliere Caltagirone S.p.A. Consigliere Caltagirone Editore S.p.A. Consigliere Vianini Industria S.p.A. Vice Presidente Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. Consigliere Il Messaggero S.p.A. Consigliere Il Gazzettino S.p.A. Consigliere Piemme S.p.A. Consigliere FGC S.p.A.
Alfio MARCHINI	Consigliere	Presidente e Consigliere Delegato Astrim S.p.A. Presidente Keryx S.p.A. Consigliere Edilnova Romana S.r.l.
Riccardo NICOLINI	Consigliere	Consigliere Cimentas A.S. Vice-Presidente Unicon A.S. Vice-Presidente Sinai White Portland Cement Co. S.A.E.

Con riferimento alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica, si rinvia ai *curricula vitae* pubblicati, insieme alla lista sopramenzionata, sul sito internet della Società www.cementirholding.it, nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance/Assemblea Azionisti 2012*.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore dell'emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha definito criteri rigidi e generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore. In ogni caso, il Consiglio verifica annualmente che il numero degli incarichi di amministrazione assunto in altre società dai propri componenti sia compatibile con l'efficace svolgimento del proprio incarico, tenuto conto del diverso grado di impegno dell'amministratore in relazione al ruolo che esso ricopre (es. esecutivo, non esecutivo, indipendente, componente di più comitati ecc); la natura e la dimensione delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, l'eventuale appartenenza di tali società allo stesso gruppo dell'Emittente.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo centrale nella guida strategica della Società e del Gruppo così come nella supervisione della complessiva attività di impresa, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto nelle decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente ad assumere le decisioni più importanti sotto il profilo economico/strategico o in termini di incidenza strutturale sulla gestione ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di indirizzo e di controllo della Società e del Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di appositi Comitati istituiti al proprio interno con compiti istruttori, propositivi e/o consultivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno 4 volte l'anno; lo stesso peraltro viene tempestivamente convocato ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione che ha terminato il proprio mandato con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 si è riunito 1 volta; a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea del 18 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 4 riunioni alle quali hanno partecipato regolarmente gli Amministratori, i rappresentanti del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il *General Counsel*, ed in alcuni casi il Preposto al Controllo Interno che ha fornito approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

La durata media delle riunioni del Consiglio nel corso dell'esercizio 2012 è stata di circa un'ora e mezza.

Per l'esercizio 2013 sono previste almeno 5 riunioni.

Non è statutariamente prevista una cadenza minima delle riunioni del Consiglio.

Nel corso dell'anno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito in data 31 gennaio e 7 marzo.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente e Amministratore Delegato che svolge un ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento di tale organo. In particolare, il Presidente e Amministratore Delegato convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento. Si sottolinea che la documentazione pre-consiliare è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri (in formato elettronico) almeno 5 giorni prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Il Consiglio può delegare, in tutto o in parte, le proprie attribuzioni e poteri al Presidente e ad altri membri, ovvero anche a persone estranee al Consiglio, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone mansioni e compensi.

Il Consiglio può nominare tra i suoi membri un Comitato Esecutivo, conferendo attribuzioni e poteri, nei limiti previsti dall'art. 2381 del Codice Civile.

Il Consiglio può costituire uno o più Comitati speciali tecnici e amministrativi, chiamando a farne parte anche persone estranee al Consiglio e determinandone gli eventuali compensi.

Il Consiglio può infine nominare un Direttore Generale, uno o più Direttori e Procuratori.

Il Consiglio, nei limiti dell'oggetto sociale, ha pieni poteri di deliberare e compiere tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria, eccettuate soltanto quelle deliberazioni che sono riservate all'Assemblea per legge o dal presente Statuto.

Il Consiglio delibera quindi anche sugli acquisti e sulle alienazioni immobiliari, sulla partecipazione ad altre aziende o società costituite o costituende, anche sotto forma di conferimento, su qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Banche, gli Istituti di emissione, ed ogni altro Ufficio pubblico e privato, sulle costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni o rinunce di ipoteche, sulle trascrizioni ed annotamenti di ogni specie, sulle azioni giudiziarie, anche in sede di cassazione, o revocazione, su compromessi o transazioni.

Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione a sensi dell'art. 2365, secondo comma, del Codice Civile le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 Codice Civile e 2505 bis del Codice Civile;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso degli azionisti;

- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo monitorandone periodicamente l'attuazione;
- redige e adotta le regole di corporate governance della Società e definisce le linee guida della governance di Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nomina un amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno definendone compiti e poteri;
- supervisiona il sistema di presidio e governo dei rischi in ambito aziendale;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- istituisce al proprio interno uno o più Comitati consiliari, nominandone i componenti e stabilendone compiti, poteri e compenso;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- definisce la politica generale sulle remunerazioni;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per le Nomine e Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- costituisce l'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *Internal Audit*;
- nomina i Direttori Generali e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone attribuzioni e poteri e individua i dirigenti con responsabilità strategica;
- nomina e revoca, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, il Responsabile *Internal Audit* e ne determina attribuzioni e compenso, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, per i Rischi e per la *Corporate Governance* e del Collegio Sindacale;
- valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa applicabile;
- valuta e approva le operazioni con parti correlate secondo quanto previsto dalla Procedura per le Operazioni con Parti correlate;
- formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- esercita gli altri poteri e adempie ai compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame, l'approvazione ed il costante monitoraggio dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate riservate alla propria competenza dalle procedure in materia.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno annuale:

- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente attraverso l'assistenza fornita dal Collegio Sindacale;
- l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi attraverso l'assistenza fornita dal Comitato Controllo e Rischi coadiuvato dal Responsabile della funzione *Internal Audit*.

Il Consiglio ha valutato periodicamente durante l'esercizio 2012 il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato in occasione dell'approvazione dei resoconti intermedi di gestione.

Per ulteriori informazioni sulle modifiche statutarie adottate dalla Società si rinvia al sito della stessa www.cementirholding.it nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Al Consiglio di Amministrazione è stato riservato l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario ovvero quando uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Il Consiglio non ha ritenuto, inoltre, di dover stabilire preventivamente criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo ritenendo preferibile effettuare tale valutazione di volta in volta sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori esecutivi.

In ogni caso, le operazioni di significativo rilievo economico e finanziario, comprese quelle con parti correlate quando l'operazione è Significativa e Rilevante ai sensi della procedura con parti correlate adottata dalla Società (Sez. 12), sono sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ai cui componenti vengono fornite le informazioni necessarie per deliberare in merito ai vari argomenti da trattare.

In occasione di ciascuna delle riunioni viene fornita in anticipo adeguata documentazione tale da consentire agli Amministratori una proficua ed informata partecipazione ai lavori.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, esprime una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. A detto fine è stato dato incarico alla società di consulenza Spencer & Stuart di dare supporto al Consiglio di Amministrazione in merito all'espletamento della suddetta valutazione. Il Consiglio di Amministrazione, avendo acquisito l'attuale composizione solo nel mese di aprile 2012, effettuerà la valutazione nel corso del 2013.

L'assemblea della Società, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile rinviando al Consiglio la valutazione nel merito di ciascuna fattispecie problematica con segnalazione alla prima assemblea utile di eventuali criticità.

Nell'esercizio 2012 non è stato esaminato nessun caso dal Consiglio.

4.4. Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Successivamente al rinnovo dell'organo amministrativo avvenuto con delibera assembleare del 18 aprile 2012 (vedi Sez. 4.2), il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 aprile 2012 ha nominato Presidente e Amministratore Delegato Francesco Caltagirone attribuendogli i più ampi poteri per compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, con la sola esclusione di quelli riservati all'Assemblea ed al CdA da legge o da statuto e, nei casi di assenza o di suo impedimento, al Vice Presidente Carlo Carlevaris.

Il Presidente e Amministratore Delegato è il legale rappresentante della Società, nei casi di assenza o di suo impedimento il Vice Presidente.

Al Presidente e Amministratore Delegato sono riconosciuti tutti i poteri – da esercitarsi a firma singola – necessari per compiere gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso. Il tutto con facoltà di rilasciare mandati speciali e generali investendo il mandatario della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni che egli crederà del caso per il miglior andamento della Società ivi compresa quella di subdelegare.

Nel corso del 2012 non si sono mai verificate ipotesi di esercizio vicario di attività gestorie e rappresentative da parte del Vice Presidente Avv. Carlevaris.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato è (i) il principale responsabile della gestione dell'Emittente, (ii) non è l'azionista di controllo della Società e (iii) non ha incarichi in altri Emittenti in cui l'Amministratore Delegato è un amministratore della Cementir Holding S.p.A.

Comitato Esecutivo

Con delibera del 23 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione, ha nominato con validità sino alla prima riunione successiva all'Assemblea degli Azionisti che approva il bilancio relativo all'esercizio 2014, un Comitato Esecutivo, stabilendo che esso sia composto da tre membri:

- Francesco Caltagirone Presidente;
- Riccardo Nicolini Consigliere;
- Mario Delfini Consigliere;

e, quindi, di delegargli tutti i poteri spettanti al Consiglio di Amministrazione, eccetto quelli esclusivamente attribuiti allo stesso, per legge e/o secondo lo statuto sociale di cui agli artt. 2423, 2443, 2446 e 2447 del Codice Civile.

A partire dalla ricostituzione del Comitato Esecutivo, a valle del rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea del 18 aprile 2012, lo stesso non si è riunito in quanto non si è mai ravvisata la necessità.

Informativa al Consiglio

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato riferisce costantemente, e comunque almeno trimestralmente, al Consiglio e al Collegio Sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni al fine di garantire la trasparenza della gestione dell'impresa.

Il report degli organi delegati al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe viene effettuato in occasione di ogni riunione dello stesso, attraverso l'introduzione di specifici punti all'ordine del giorno ovvero, mediante trattazione nel punto "varie ed eventuali".

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Sono tali, in virtù degli incarichi rivestiti all'interno dell'Emittente e delle sue controllate, i Consiglieri Riccardo Nicolini Chief Operating Officer dell'Emittente e Mario Ciliberto Presidente della controllata Cementir Italia S.p.A.

Si precisa che, non essendosi verificate corso del 2012 ipotesi di esercizio vicario di attività gestorie e rappresentative da parte del Vice Presidente Avv. Carlevaris, quest'ultimo non viene considerato quale amministratore esecutivo.

Gli Amministratori, in sede di Consiglio di Amministrazione, vengono costantemente aggiornati circa la realtà e le dinamiche aziendali, anche in relazione al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

4.6. Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre amministratori indipendenti sia ai sensi del TUF che del Codice (Flavio Cattaneo, Paolo Di Benedetto, Alfio Marchini).

Detiene, inoltre, i requisiti di indipendenza ai sensi del solo TUF il Consigliere Carlo Carlevaris.

Il Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione utile dopo la sua nomina tenutasi il 23 aprile 2012, ha verificato - applicando i criteri previsti dal Codice - la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice in capo ai suddetti Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese e sottoscritte verificando, altresì, la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7. Lead Independent Director

Il Consiglio ha designato l'amministratore indipendente Paolo Di Benedetto, quale *Lead Independent Director*, con il ruolo di rappresentante e coordinatore delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti e in questa veste:

- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato per il miglior funzionamento del Consiglio stesso;
- ha la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, riunioni – anche informali - dei soli amministratori indipendenti su tematiche inerenti il funzionamento del Consiglio di Amministrazione in particolare e il sistema di governo societario più in generale, con la possibilità altresì di invitare esponenti del management per un confronto con la struttura organizzativa;
- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Durante l'esercizio 2012 il *Lead Independent Director* non ha convocato riunioni degli amministratori indipendenti non sussistendone l'esigenza. Nel corso dell'anno 2013 si è tenuta una riunione il 31 gennaio.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, in adesione al Codice, ha adottato, la procedura relativa alla “Gestione delle informazioni con particolare riferimento alle informazioni privilegiate” il cui testo integrale è disponibile sul sito della Società www.cementirholding.it nella sezione *Corporate Governance/Internal Dealing*.

La Società, ha, inoltre adottato ai sensi dell'art. 114 del TUF, il codice di *Internal Dealing* per disciplinare gli obblighi informativi in materia di *internal dealing*, secondo quanto specificato dagli articoli 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti.

Tale codice, in vigore dal 1° aprile 2006, come noto, disciplina gli obblighi informativi e comportamentali che le “persone rilevanti” (Amministratori, Sindaci Effettivi, CFO, etc) sono tenute a rispettare nei confronti di Consob e della Società per consentire alla stessa di comunicare al mercato, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal predetto Regolamento Emittenti, le operazioni sugli strumenti finanziari quotati o su altri strumenti finanziari connessi, emessi dalla Società o da sue controllate.

Si ricorda che la Società, in linea con quanto previsto dal Regolamento di Borsa per gli emittenti quotati sul segmento Star, ha aggiornato il proprio codice di *Internal Dealing* prevedendo un “*black out period*” sull'attività di compravendita delle azioni della Società di 15 giorni di calendario (anziché 5) precedenti le riunioni assembleari e/o consiliari.

A partire dal 1° aprile 2006, la Società ha, inoltre, istituito il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate secondo quanto prescritto dall'art. 115-bis del TUF, conformemente alle modalità specificate dagli articoli 152-bis e seguenti del predetto Regolamento Emittenti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Successivamente alla scadenza dell'organo amministrativo e dei comitati costituiti al proprio interno avvenuta con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011, il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile ha provveduto a rinnovare per il triennio 2012-2014 sino alla riunione successiva l'Assemblea che approverà il bilancio relativo all'esercizio 2014, il Comitato Esecutivo di cui si è già trattato nella Sez. 4.4 della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e Remunerazioni rispettando le condizioni al riguardo previste dal Codice.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alle Sezioni 7 e 9 della presente Relazione.

La Società non ha previsto budget di spesa per l'attività dei comitati poiché gli stessi hanno ritenuto di non averne la necessità potendosi avvalere dell'ausilio delle strutture della Società per l'esecuzione dei propri incarichi.

7. COMITATO PER LE NOMINE E REMUNERAZIONI

L'attuale Comitato per le Nomine e Remunerazioni è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha provveduto a nominare quali componenti del Comitato per le Nomine e Remunerazioni i seguenti amministratori:

- Paolo Di Benedetto (Presidente del Comitato - indipendente e non esecutivo);
- Mario Delfini (non esecutivo con esperienza in materia contabile e finanziaria);
- Flavio Cattaneo (indipendente e non esecutivo).

Il Comitato per le Nomine e Remunerazioni svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e di supervisione per garantire la definizione e applicazione della Politica ed in particolare:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione di amministratori indipendenti;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione della politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei relativi criteri per l'attuazione, fornendo pareri e formulando proposte;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori all'uopo delegati;
- presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della loro retribuzione;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- fornisce pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.
- valuta e formula eventuali proposte al Consiglio di Amministrazione in merito a piani di incentivazione azionaria, di *stock option*, di azionariato diffuso e simili piani di incentivazione e fidelizzazione del management e dei dipendenti delle società del gruppo facenti capo alla Società;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all'Assemblea annuale dei soci è presente il Presidente del Comitato per le Nomine e Remunerazioni o altro componente del Comitato;
- qualora lo ritenga necessario o opportuno per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti, si avvale di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive. L'indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato per le Nomine e Remunerazioni prima del conferimento del relativo incarico.

Il Comitato per le Nomine e Remunerazioni si riunisce ogniqualvolta il suo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente e comunque, con frequenza adeguata al corretto svolgimento dei propri compiti.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine e Remunerazioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale nonché – qualora ritenuto opportuno e su invito del Comitato – altri rappresentanti della Società (General Counsel, Chief Financial Officer e Group HR Manager). Gli Amministratori si tengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2012, il Comitato per le Remunerazioni che ha terminato il proprio mandato con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011, si è riunito 1 volta per approvare la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica e per la definizione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea degli Azionisti ex art. 123 – ter del TUF.

A partire dalla ricostituzione del Comitato (istituito come Comitato per le Nomine e Remunerazioni), a valle del rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea del 18 aprile 2012, lo stesso si è riunito 2 volte per:

- analizzare gli sviluppi del quadro normativo e di autoregolamentazione, anche ai fini del recepimento delle raccomandazioni del Codice in tema di remunerazione, con conseguente proposta in merito al trattamento economico del Presidente e Amministratore Delegato della Società;
- verificare l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione adottata nell'esercizio precedente.

Le riunioni hanno avuto una durata media di circa un'ora.

Alle riunioni hanno partecipato, il Presidente del Collegio Sindacale, il *Chief Financial Officer*, il *Group HR Manager* ed il General Counsel, intervenendo sui punti all'ordine del giorno di loro competenza.

Nel corso del 2013 si è tenuta una riunione e si prevede di tenerne almeno altre 2.

Le riunioni del Comitato per le Nomine e Remunerazioni sono state regolarmente verbalizzate e nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio e che non intrattengono con la Società relazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica di remunerazione

Si rinvia al capitolo 1 della Relazione sulla Remunerazione

Piani di incentivazione azionaria.

Si rinvia al capitolo 2.2.2. della Relazione sulla Remunerazione.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Si rinvia al capitolo 2.1. della Relazione Remunerazione.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica

Si rinvia al capitolo 2.1.4. della Relazione Remunerazione.

Meccanismi di incentivazione della funzione di Interna Audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si rinvia al capitolo 2.1.2. della Relazione Remunerazione.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Si rinvia al capitolo 2.1. della Relazione Remunerazione.

Accordi ex art. 123-bis comma 1, lett- i) del TUF

Si rinvia al capitolo 2 della Relazione Remunerazione.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice, è composto da tre amministratori non esecutivi indipendenti ai sensi del TUF e del Codice, di cui uno con esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio:

- Paolo Di Benedetto (Presidente del Comitato - indipendente e non esecutivo);
- Flavio Cattaneo (indipendente e non esecutivo con esperienza in materia contabile e finanziaria);
- Alfio Marchini (indipendente e non esecutivo).

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è incaricato di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno, quali:

- la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuali, formulando al riguardo eventuali proposte al Consiglio di Amministrazione;
- la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale (e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
- la valutazione, sentito il collegio sindacale, dei risultati espressi dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nelle relazioni sulle questioni fundamentalmente emerse in sede di revisione legale;
- la valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione esprime pareri:

- su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- sulla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- sulla nomina e revoca del Responsabile della funzione di Internal Audit;
- sull'adeguatezza delle risorse assegnate al Responsabile della funzione di Internal Audit per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- sulla definizione della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit.

Svolge inoltre i seguenti compiti:

- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato si è riunito 3 volte per

- preparare la Relazione del Comitato di Controllo Interno sull'attività svolta durante l'esercizio 2011;
- esaminare la bozza del nuovo regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- esaminare la bozza del regolamento del Dirigente Preposto;
- esaminare il report sull'attività di audit relativa al secondo trimestre 2012 predisposta dal Responsabile della funzione di Internal Audit;
- esaminare la relazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi predisposta dal Responsabile della funzione di Internal Audit;
- analizzare il piano di Audit 2013.

La riunione ha avuto una durata media di circa un'ora e mezza.

Alla riunione hanno partecipato, il Presidente del Collegio Sindacale, ed il Responsabile della funzione di Internal Audit, intervenendo sui punti all'ordine del giorno di loro competenza.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate e nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno della Società è quel complesso di regole, procedure e di strutture organizzative volte a consentire attraverso un adeguato processo di identificazione misurazione e gestione dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In merito alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'**Allegato 1**.

10.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione riunione del 7 novembre 2012, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice, ha nominato, quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Presidente e Amministratore Delegato Francesco Caltagirone attribuendogli i seguenti compiti:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiede alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative;
- propone alla competente delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Responsabile della funzione di Internal Audit e la determinazione della sua remunerazione in linea con le policies aziendali e in conformità con la normativa vigente;
- previa condivisione e parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, definisce i target annuali e pluriennali del Responsabile della funzione di Internal Audit e valuta il raggiungimento dei risultati, assicurando che gli stessi siano indipendenti dagli obiettivi definiti per i manager operativi.

10.2. Responsabile della funzione di internal audit

Il Consiglio ha nominato il Responsabile della funzione di Internal Audit Francesco Paolucci (già preposto al controllo interno). La nomina è avvenuta su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno).

Il Responsabile della funzione di Internal Audit riferisce al Consiglio di Amministrazione ed interagisce con il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Collegio Sindacale in modo da assicurare la costante operatività ed il requisito dell'indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni in coerenza con il sistema di governance della Società, con il Codice ed in linea con le migliori prassi internazionali

Il Responsabile della funzione di Internal Audit nell'assolvimento delle proprie funzioni, riporta all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Collegio Sindacale ed al Comitato di Controllo e Rischi in ordine a quanto segue:

- fornire annualmente una valutazione sull'adeguatezza e sull'efficacia dei processi di controllo e di gestione del rischio dell'organizzazione
- riferire su problemi significativi relativi ai sistemi di controllo della Società e delle sue controllate proporre possibili miglioramenti, e dar seguito a tali problemi sino alla loro risoluzione;
- aggiornare periodicamente sull'avanzamento e sui risultati del piano di audit annuale e sull'adeguatezza delle risorse del reparto;
- effettuare una supervisione ed un coordinamento con le altre funzioni di controllo e monitoraggio.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha inoltre la responsabilità delle seguenti attività:

- sviluppare un piano annuale di audit che sia flessibile e basato su un'appropriata metodologia di valutazione dei rischi, inclusi quelli identificati dal management; sottoporlo al Collegio Sindacale all'amministratore incaricato ed al Comitato di Controllo e Rischi per esame e approvazione, e comunicarne periodicamente gli aggiornamenti;
- realizzare il piano annuale di audit così come è stato approvato includendo in esso se del caso eventuali specifiche attività o progetti richieste dal Collegio Sindacale, dall'Amministratore responsabile e/o dal Management;
- assicurare che lo staff del reparto di Internal Audit abbia sufficiente professionalità, capacità ed esperienza per soddisfare le esigenze di questo mandato;
- effettuare servizi di consulenza, oltre a quelli di assurance tipici dell'Internal Auditing, per assistere il management nel raggiungere i propri obiettivi;
- riferire tempestivamente all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ogni sospetto caso di frode che coinvolga il management oppure dipendenti in posizione chiave nei controlli interni della società;
- assistere nell'investigazione di sospetti casi di frode interna ed informare dei risultati l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il management ed il Comitato di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ed il Comitato Controllo e Rischi, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

10.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 maggio 2008 il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo Interno ed un Codice Etico di cui al D.Lgs n. 231/2001 elaborati facendo riferimento sia alle indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria sia alla migliore pratica italiana esistente in materia.

Il Modello è stato costruito attraverso un'analisi dei rischi connessi alla natura di holding di partecipazioni industriali del settore cementiero e suoi derivati assunta dalla Società e alla sua struttura organizzativa essenziale. Sulla base dell'analisi dei rischi e della valutazione conseguente del sistema di controllo interno esistente sono state elaborate alcune procedure volte a coprire i rischi derivanti dalle attività sensibili e strumentali ai fini del compimento dei reati coperti dal suddetto decreto.

Nel 2012 è stato, inoltre, rinnovato, per la durata di tre anni (fino all'approvazione del bilancio 2014), l'incarico conferito nel 2009 all'Organismo di Vigilanza, composto da un membro esterno indipendente il Prof. Mario Venezia, che svolge il ruolo di Presidente e da un membro interno, il Responsabile dell'attività di *Internal Auditing*, Dr. Francesco Paolucci.

L'Organismo di Vigilanza, oltre a quanto previsto dalla normativa, ha in particolare il compito di:

- curare la diffusione del modello;
- aggiornare e integrare il modello e il Codice Etico, affinché gli stessi rispecchino sempre le attività e le procedure aziendali e la normativa in materia;
- monitorare le violazioni del modello, incluse le violazioni del Codice Etico.

L'Organismo si è dotato di un proprio regolamento.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza si è formalmente riunito 9 volte con le finalità di:

- monitorare con il Responsabile dell'unità organizzativa di "Auditing Interno" l'avanzamento delle attività di aggiornamento del Modello 231;
- verificare l'implementazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo";
- pianificare le attività per l'anno 2013;
- seguire l'implementazione del Modello 231 delle controllate italiane ed i riflessi sulle controllate estere;
- verificare eventuali segnalazioni di violazione delle prescrizioni del Modello.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a 5 riunioni dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza per tramite di uno o entrambi dei suoi membri ha partecipato a cinque riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel 2012 ed a tre riunioni del Comitato di Controllo e Rischi. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre incontrato nel corso del 2012 l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il General Counsel della società.

L'Organismo verbalizza le proprie riunioni.

L'Organismo ha un potere di spesa adeguato a consentirne l'appropriata operatività con un budget definito dal Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni sul Modello 231 e sul Codice Etico adottato dalla Società si rinvia al sito della stessa www.cementirholding.it nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

10.4. Società di Revisione

L'attività di revisione contabile è affidata ai sensi di legge a una società di revisione iscritta all'albo della Consob. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

La società di revisione in carica è KPMG S.p.A., incaricata dall'Assemblea del 18 aprile 2012 dello svolgimento dell'attività di revisione contabile del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato per il periodo 2012 -2020. L'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

10.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ("Dirigente Preposto"), previo parere del Collegio Sindacale. Il dirigente viene scelto tra coloro che abbiano maturato un'adeguata esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo presso società di rilevanti dimensioni ovvero nell'esercizio dell'attività professionale e posseggano i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Il venir meno dei requisiti di onorabilità nel corso del mandato determina la decadenza dall'incarico; in tal caso, si provvede alla tempestiva sostituzione del dirigente decaduto.

Il Dirigente Preposto rimane in carica per un anno fino alla riunione del Consiglio di Amministrazione successivo all'Assemblea che approva il bilancio d'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 23 aprile 2012 ha conferito al Dott. Massimo Sala - *Chief Financial Officer* della Società con la responsabilità dell'amministrazione, finanza e controllo - l'incarico di Dirigente Preposto, ai sensi dell' art. 16 dello Statuto e dell'art.154 bis del TUF. Il Consiglio, su proposta del Presidente e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha valutato l'esperienza sintetizzata nel curriculum vitae del Dr. Sala e lo ha nominato fino alla riunione

successiva all'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2012, delegando il Presidente a formalizzare la detta nomina attribuendogli tutti i poteri necessari per l'espletamento dell'incarico.

In esecuzione della suddetta delibera, sono stati conferiti al Dirigente Preposto i poteri e mezzi necessari per lo svolgimento dei compiti ed in particolare, a titolo meramente esemplificativo:

- in presenza di atti e comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, sottoscrive una dichiarazione attestante che i suddetti atti e comunicazioni corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (art 154-bis comma 2 TUF);
- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario (art 154-bis comma 3 TUF);
- provvede ad attestare, nelle forme di legge, ai sensi del comma 5 dell'art. 154-bis del TUF, unitamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione, allegata al bilancio annuale (di esercizio e consolidato) e al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza e effettiva applicazione delle procedure di cui al paragrafo precedente, nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento nonché la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea (art 154-bis comma 5 TUF);
- valuta, unitamente al Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che trattano gli argomenti che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e nei casi in cui sono discussi argomenti pertinenti la propria attività; ha facoltà di proporre modifiche ai processi e procedure aziendali dei quali non è process owner, inclusi quelli informatici, che hanno impatto indiretto sulla formazione del bilancio ovvero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- revisionare le procedure esistenti e, se del caso, provvedere alla formazione di nuove procedure, al fine di determinare, nell'ambito dei processi organizzativi interni, la tracciabilità dei flussi delle informazioni, l'attribuzione di compiti, responsabilità e loro tempistica, la sicurezza dei sistemi informativi in ordine ai flussi di informazioni e la sussistenza di un adeguato sistema di controllo;
- riferire al Consiglio con periodicità almeno trimestrale, e comunque in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili annuali ed infra-annuali, dell'attività svolta, in particolare in ordine alle modalità di attuazione dell'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa diretta al mercato;
- segnalare eventuali problematiche emerse nel corso del periodo e le eventuali azioni adottate per il superamento delle stesse;
- informare il Consiglio di Amministrazione in ordine all'impiego delle risorse messe a Sua disposizione;
- richiedere le modifiche organizzative necessarie e/o opportune per l'assolvimento dei compiti a lei affidati dalla legge, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione nonché eventuali incarichi di consulenza e/o di prestazioni professionali o l'acquisto di beni e servizi strettamente utili o necessari per l'efficace espletamento dei compiti;
- informare immediatamente il Consiglio del sopraggiungere di ogni impedimento di qualsiasi natura tale da pregiudicare la corretta esecuzione di quanto sopra stabilito.

I rapporti tra il Dirigente Preposto ed il Consiglio di Amministrazione sono regolati attraverso il Comitato di Controllo e Rischi, al quale il Dirigente Preposto riferisce, con periodicità semestrale nonché ogniqualvolta le circostanze lo rendano necessario in ordine:

- all'idoneità dei poteri a propria disposizione;
- all'idoneità dei mezzi e delle risorse a sua disposizione;
- alla rispondenza delle procedure amministrative adottate ovvero all'esigenza di modificarle in relazione alle problematiche riscontrate;
- alle azioni correttive da adottare e necessarie al superamento delle problematiche riscontrate.

Il Consiglio di Amministrazione vigila, affinché il Dirigente Preposto disponga oltre che dei sopracitati poteri e mezzi anche, sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili (art.154-bis comma 4 TUF).

10.6. Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La società ha previsto una modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Cementir Holding (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Comitato controllo e rischi, Responsabile della funzione di Internal Audit, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

Il coordinamento è stato definito attraverso l'adozione di un documento "Definizione delle relazioni tra gli organi e le funzioni preposte al controllo interno aziendale" che definisce ed armonizza le interrelazioni tra i diversi organi e funzioni che compongono il sistema di controllo interno della Cementir Holding. L'obiettivo che si intende perseguire con l'adozione del presente documento è quello di minimizzare il rischio di ripercussioni sull'operatività dell'azienda in termini di potenziali duplicazioni di richieste provenienti da questi stessi organi e di realizzare a livello aziendale un sistema di controllo razionale ed efficiente.

11.INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato con delibera dell' 8 maggio 2008 una procedura relativa alle operazioni poste in essere dalla Società e/o dalle sue controllate, con parti correlate al fine di standardizzare l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni stesse. Per ciascuna delle predette operazioni il Consiglio ha adottato, in ottemperanza ai principi generali dettati dalla Consob, regole e procedure che garantiscono la trasparenza e la correttezza sostanziale e formale delle suddette operazioni.

In particolare, il Consiglio, nel determinare la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ha definito le specifiche operazioni determinando i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso del 2010 il Consiglio, ha rivisto la suddetta procedura alla luce delle nuove indicazioni emanate da Consob il 12 marzo 2010 relative ai principi generali ai quali le società italiane con azioni quotate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Per ulteriori informazioni sulla suddetta procedura si rinvia al sito della Società, www.cementirholding.it, nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, dove può essere consultata.

12. NOMINA DEI SINDACI

L'art.15 dello Statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e tre Supplenti a cui spetterà la retribuzione determinata dall'Assemblea.

L'elezione dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci aventi diritto di voto che rappresentino almeno il 2% del capitale sociale oppure in alternativa, la percentuale inferiore che eventualmente verrà fissata dalla normativa in materia (per il 2011 è stata stabilita nel 2,5% del capitale sociale).

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno antecedente la data fissata per la riunione dell'assemblea in prima convocazione.

I presentatori dovranno comprovare la loro qualità di Socio depositando, contestualmente alla lista, la documentazione attestante il possesso del numero delle azioni necessarie alla presentazione della lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci appartenenti al medesimo gruppo o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, fermo restando il rispetto degli obblighi di pubblicità ai sensi della normativa vigente. In tale caso la soglia percentuale stabilita per la presentazione delle liste è ridotta della metà.

Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, dal curriculum vitae di ciascun componente della lista nonché da una dichiarazione dei medesimi attestante, sotto la propria personale responsabilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e la propria accettazione della candidatura.

Le liste per l'elezione dei componenti il Collegio Sindacale recano i nominativi di uno o più candidati, comunque in numero non superiore ai sindaci da eleggere, contrassegnati da un numero progressivo; le liste possono essere ripartite in due sezioni, ciascuna con un massimo di n. 3 candidati (progressivamente numerati) per la carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente. Nessun socio potrà presentare o votare, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, più di una lista ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'esito della votazione risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avranno ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") e il primo candidato della lista - presentata e votata da parte di soci che non siano collegati, neanche indirettamente, ai soci di riferimento - che sarà risultata seconda per numero di voti ("Lista di Minoranza"), il quale assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Risulteranno altresì eletti:

- due Sindaci supplenti tra i candidati indicati nella sezione "Sindaci Supplenti" della Lista di Maggioranza in numero progressivo;
- un Sindaco supplente tra i candidati indicati nella sezione "Sindaci Supplenti" dalla Lista di Minoranza secondo il numero progressivo.

In caso di presentazione di una sola lista o nel caso in cui una sola lista riporti voti, all'esito della votazione, risulteranno eletti tutti i candidati della stessa secondo le ordinarie maggioranze di legge.

In caso di mancata assunzione o di cessazione dalla carica di un sindaco effettivo subentra il Supplente appartenente alla medesima lista.

L'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza.

I componenti il Collegio Sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla legislazione vigente, per i Sindaci di società con azioni quotate.

Non possono essere inseriti nelle liste i candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco in altre tre società quotate, con esclusione delle società del Gruppo di controllo.

I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Inoltre, si precisa che, in attuazione delle integrazioni apportate nel luglio del 2011 al Testo Unico della Finanza al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, nonché alla luce delle disposizioni di attuazione dettate dalla CONSOB con regolamento, ed in base alle modifiche statutarie che verranno conseguentemente apportate dalla Società, in occasione dei primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati del genere meno rappresentato, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

13.COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato, ai sensi dello Statuto e della normativa vigente, dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2011 per il triennio 2011-2013 sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 sulla base dell'unica lista di candidati presentata dall'azionista di maggioranza Calt 2004 S.r.l. con una percentuale di voti favorevoli pari a 66,90%

La seguente tabella illustra la struttura del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2012:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica al	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	% Part. C.S.	N. Altri incarichi
Claudio <i>BIANCHI</i>	Presidente	Ass. Ord. 18.04.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X	100	10
Giampiero <i>TASCO</i>	Sindaco Effettivo	Ass. Ord. 18.04.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X	100	24
Federico <i>MALORNI</i>	Sindaco Effettivo	Ass. Ord. 18.04.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X	100	46
Maria Assunta <i>COLUCCIA</i>	Sindaco Supplente	Ass. Ord. 18.04.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X	/	/
Vincenzo <i>SPORTELLI</i>	Sindaco Supplente	Ass. Ord. 18.04.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X	/	/
Patrizia <i>AMORETTI</i>	Sindaco Supplente	Ass. Ord. 18.04.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X	/	/

Legenda

% part. C.S.: in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S.

Altri incarichi: in questa colonna è indicato il numero complessivo di incarichi ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non vi sono stati Sindaci cessati dalla carica.

In merito alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si rinvia ai *curricula vitae* disponibili sul sito internet della Società, www.cementirholding.it, nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance/assemblee azionari/archivio2011/lista candidature dei sindaci per assemblea del 18 aprile 2011*.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte.

Le riunioni hanno avuto una durata media di circa un'ora e mezza.

Per il 2013 si prevedono 5 riunioni.

Il Collegio sindacale ha valutato la sussistenza ed il permanere dei requisiti di indipendenza dei propri membri.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Collegio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Con riferimento alle situazioni in cui il Sindaco sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, si applica la procedura con parti correlate di cui alla precedente Sez. 11 nella quale si prevede che il sindaco che si ritrovi nella circostanza sopra menzionata debba informarne tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci ed amministratori circa la natura, i termini, le origini e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e verificato il rispetto delle disposizioni normative in materia nonché la natura e l'entità di eventuali servizi prestati alla Società.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale si è coordinato con la funzione di *internal audit* dalla quale ha ricevuto aggiornamenti circa lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e con il Dirigente Preposto.

Inoltre, il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, mediante il tempestivo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi incarichi e la presenza del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato. Il Collegio Sindacale ha ricevuto altresì dalla funzione di Internal Audit aggiornamenti circa lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative. Ciò ha permesso un continuo flusso informativo tra i vari organi, volto al monitoraggio dell'intero sistema dei controlli.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Allo scopo di realizzare un dialogo costante con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, e al fine di garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva sulla propria attività, la Società ha istituito un'apposita sezione del proprio sito internet www.cementirholding.it dove vengono pubblicate, in lingua italiana e inglese, sia informazioni di carattere economico-finanziario, sia dati e documenti di interesse per gli azionisti.

Al fine di mettere a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per gli azionisti in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La Direzione della struttura di Investor Relations è stata affidata nel 2012 al Dott. Marco Maria Bianconi. Nella riunione del 31 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo responsabile della funzione nella persona del Dott. Massimo Sala, CFO del Gruppo.

15. ASSEMBLEE

La disciplina del funzionamento delle assemblee è stata profondamente innovata a seguito delle disposizioni introdotte nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. n. 27/2010 intesa ad agevolare la partecipazione alle assemblee da parte degli azionisti di società quotate.

L'Assemblea è convocata nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Non esistono particolari quorum costitutivi e/o deliberativi per i quali si osservano le disposizioni normative.

Sono legittimati all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto coloro che risultano tali in base ad una comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario ai sensi della disciplina applicabile, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto (c.d. "record date") precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Il titolare del diritto di voto può farsi rappresentare mediante delega scritta, salve le incompatibilità e nei limiti previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

La Società, per il momento, non ha ritenuto opportuno dotarsi di un regolamento assembleare, considerata la regolarità che, da sempre, contraddistingue i lavori nell'ambito delle sedute ed il limitato numero di azionisti.

Il Presidente dell'Assemblea constata il diritto di intervento dei singoli Soci ed accerta se l'Assemblea è regolarmente costituita ed in numero legale per deliberare. Il Presidente dirige e regola la discussione in Assemblea.

L'Assemblea nella riunione del 19 aprile 2010 ha approvato la modifica dell'art. 10 dello statuto attribuendo al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, secondo comma del Codice Civile, la delega a modificare lo statuto sociale in tutte le ipotesi in cui si renda necessario adeguarlo a disposizioni normative obbligatorie sopravvenute.

Inoltre, il Consiglio ha riferito in Assemblea dell'attività svolta e dei programmi futuri in linea con le richieste pervenute da parte degli azionisti presenti.

Nel corso dell'esercizio 2012 la capitalizzazione di mercato della Società ha subito delle variazioni in linea con l'andamento generale del mercato.

Con le modifiche statutarie introdotte a seguito del D.Lgs. n. 27/2010, la Società ha inteso fornire agli azionisti la possibilità di avvalersi di ulteriori strumenti per la partecipazione all'Assemblea e l'esercizio del diritto di voto. In particolare, è stato previsto in statuto l'istituto della notifica elettronica delle deleghe secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

È stato inoltre previsto che la Società possa avvalersi della facoltà di designare un rappresentante degli azionisti, al quale gli stessi possano conferire una delega, con istruzioni di voto, su tutte o parte delle materie all'ordine del giorno, sino alla fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o in unica convocazione.

Attualmente lo Statuto della Società non prevede il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi in quanto non ritenuto utile alla luce della struttura dell'azionariato della Società.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea ordinaria si è riunita una volta il 18 aprile con l'intervento di 7 Amministratori e dell'intero Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti, e all'adozione del modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001, la Società non ha applicato ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Inoltre la Società sta procedendo all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 reso necessario dagli intervenuti cambiamenti organizzativi ed aggiornamenti normativi del Decreto in questione.

Roma, 7 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Caltagirone

ALLEGATO 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

1) Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituisce elemento essenziale del sistema di Corporate Governance delle società del Gruppo Cementir Holding (Cementir Holding e le sue controllate). L’obiettivo di tale sistema è, tra l’altro, quello di assicurare attraverso un adeguato processo d’identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.

E’ stato adottato il principio dell’univocità e centralità del Sistema di Controllo Interno che prevede un’articolazione delle responsabilità di controllo sui tre livelli:

- primo livello – definisce e gestisce i controlli c.d. di linea, insiti nei processi operativi;
- secondo livello – presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all’operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione organizzativa in modo sufficiente per consentire un efficace monitoraggio;
- terzo livello – fornisce “assurance” sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema di Controllo Interno attraverso valutazioni indipendenti accompagnate da piani di miglioramento definiti dal Management.

I principi ispiratori del sistema di controllo interno sono quelli delineati dal COSO 1 (*Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*).

Il Sistema di gestione dei rischi adottato dalla Società non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi infatti costituiscono elementi del medesimo Sistema volto a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.

Componenti del sistema di controllo interno

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo interno sono:

- un sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro, in particolare con riguardo all’attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e descrizione dei compiti;
- procedure manuali e/o informatiche che regolino lo svolgimento delle attività, prevedendo opportuni controlli;
- poteri autorizzativi e di firma attribuiti in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite, prevedendo, laddove richiesto, l’indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- sistemi di controllo di gestione capaci di fornire tempestiva segnalazione dell’insorgere di criticità generali e/o particolari;
- un Codice Etico approvato dal CDA nel maggio 2008;
- comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo si uniformano ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni e segregazione dei compiti (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- un’attività di adeguamento periodico del sistema di controlli interno basata sulla valutazione dei rischi e sull’evoluzione del modello organizzativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, con l’assistenza del Comitato Controllo e Rischi definisce le linee guida del Sistema di controllo interno e valuta, almeno con cadenza annuale, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno.

L’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha la responsabilità di progettare, realizzare e gestire il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sulla base delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione delegando tale attività al management responsabile.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit fornisce assurance all’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale che il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi:

- sia idoneo a reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio che nascano sia all’interno che da modifiche dell’ambiente in cui la società opera;
- preveda regolari attività di controllo dell’efficacia del Sistema di Controllo Interno, nonché la possibilità di attivare specifiche attività di controllo nell’ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nel Sistema di Controllo Interno;
- comprenda procedure per la comunicazione immediata ad un livello appropriato della società, adottando a tal fine idonee soluzioni organizzative che garantiscano l’accesso delle funzioni direttamente coinvolte nel Sistema di Controllo Interno alle necessarie informazioni ed ai vertici aziendali;

- sia parte integrante dell'operatività e della cultura della società, attivando a tal fine idonei processi di informazione, comunicazione e formazione faciliti l'individuazione e tempestiva esecuzione di azioni correttive.

Il Dirigente Preposto ha, tra le altre responsabilità elencate nella relazione sulla corporate governance, quella di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nomina del Dirigente Preposto e approvazione del regolamento di funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato come Dirigente Preposto Massimo Sala CFO della società nella riunione tenutasi il 23 aprile 2012, ed ha approvato nella riunione dell' 7 novembre 2012 un "Regolamento di funzionamento del "Dirigente Preposto"; tale documento definisce le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito del gruppo Cementir Holding con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del decreto legislativo 58/1998 in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione. In particolare il documento ha:

- definito i poteri e le deleghe del Dirigente Preposto;
- definito la nomina del Dirigente preposto nelle società operative del Gruppo e le modalità di effettuazione della stessa;
- introdotto, a supporto della stesura delle attestazioni/dichiarazioni di legge del Dirigente Preposto, la possibilità che i Dirigenti Preposti delle società operative del gruppo, attestino internamente, tramite il relativo processo di comunicazione interna, il corretto funzionamento delle procedure amministrative contabili, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli in relazione al processo di informazione finanziaria.

Adeguamento del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è stato adeguato a seguito di un'analisi dei rischi afferenti i principali processi aziendali.

E' stata effettuata una *gap analysis* con riferimento ai seguenti principi di controllo interno:

- procedure e regolamenti;
- segregazione dei compiti;
- poteri autorizzativi e di firma;
- attività di controllo.

Controlli sui sistemi informativi

E' stato sviluppato un progetto di *risk assessment* guidato dall'*Internal Audit* di Holding condotto sulle società operative più significative, tale attività è in corso di aggiornamento per tenere conto dei mutamenti organizzativi in atto presso l'azienda.

Sulla base dei risultati di tale attività e' stato preparato un action plan che, in coordinamento con il progetto d'implementazione del Modello D.Lgs 231, ha previsto, per la copertura e gestione dei rischi, l'adeguamento e l'integrazione di regole e di procedure aziendali, adottate dalla Cementir Holding e dalle società operative del Gruppo. Questo per consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa. Tale *action plan* è in corso di completamento tenendo conto della riorganizzazione attualmente in atto sul Gruppo che potrà avere degli effetti sui principali processi aziendali.

L'attuale organizzazione prevede l'individuazione dei responsabili ex L. 262/2005 (Dirigenti preposti delle società operative delle controllate) ed è stato previsto che questi attestino internamente il corretto funzionamento delle procedure amministrative contabili, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli.

Il Dirigente Preposto, una volta ricevuta, da parte dei responsabili 262 delle società operative controllate, la conferma dell'applicazione dei controlli previsti, effettua una verifica rispetto alle informazioni contabili di natura economica, patrimoniale o finanziaria presenti e provvede a rilasciare l'attestazione di corrispondenza dalle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Gli strumenti di controllo sopra indicati, è previsto che vengano monitorati, in accordo alle linee guida del sistema di controllo interno, dai responsabili aziendali delle società operative per le aree di pertinenza (controllo di 1° livello) dal Dirigente Preposto (controllo di 2° livello) e dalla funzione *Internal Audit* (controllo di 3° livello).

Sistema di gestione dei rischi

La società nel corso del 2011 ha avviato un'attività di adeguamento del sistema di valutazione e gestione dei rischi. In tale ambito è stata emanata una Risk Policy che definisce ruoli, responsabilità, principi di comportamento, processi e standard a cui tutte le società del gruppo devono uniformarsi nella valutazione e gestione dei rischi.

Per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del processo di gestione dei rischi della Cementir Holding, il Chief Operating Officer della Cementir Holding ed i Chief Operating Officer e Managing Director delle controllate (Regioni e Operating companies) sono responsabili tra l'altro, nell'ambito della strategia di rischio e della risk policy:

- di sviluppare ed implementare un adeguato sistema di gestione dei rischi;
- di presentare una proposta di strategia di rischio al rispettivo Consiglio di Amministrazione;

- di effettuare periodicamente una reporting dei rischi.

In materia di rischio finanziario il CFO di Cementir Holding è specificamente responsabile di :

- sviluppare e attuare un adeguato sistema di gestione del rischio comprese le procedure;
- valutare gli andamenti in tutte le aree di rischio, oltre che i rischi emergenti;
- adattare il livello di rischio della società alla propensione al rischio approvata.

L'inclusione dei rischi finanziari nella relazione sul rischio al CdA è effettuata in coordinamento con il Chief Operating Officer della Cementir Holding.

La funzione di Internal Audit supporta il management nella valutazione e gestione dei rischi facilitando l'implementazione del sistema di gestione dei rischi in tutto il gruppo, raccoglie, rivede e verifica la reportistica dei rischi prevista dalla policy.

Il sistema di gestione e valutazione del rischio è stato implementato presso le società operative Aalborg Portland (Danimarca), Aalborg Portland Anqing (China), Aalborg Portland Malaysia, Cimentas (Turchia), Vianini Pipe e Gaetano Cacciatore (USA) e verrà esteso a tutte le altre società del gruppo nel 2013.

La metodologia utilizzata prevede che il management agisca sul rischio seguendo le seguenti fasi:

- ❖ identificazione del rischio: il management attraverso workshop, brainstorming ed altri strumenti classifica il rischio all'interno delle seguenti categorie:
 - strategico: concorrenza, evoluzione della domanda, evoluzioni strutturali del settore, lancio di nuovi prodotti e servizi, clima politico, rapporti con gli investitori, fusioni/acquisizioni/cessioni, reputazione e marchio;
 - operativo: canali di distribuzione, sicurezza informatica, piani di continuità aziendale, conformità con la regolamentazione esterna o interna (per es. il Codice Etico aziendale), salute e sicurezza, ambiente e crolli o malfunzionamento del sistema IT;
 - finanziario: gestione della liquidità, credito, previsioni dei flussi finanziari, tesoreria, frodi, variazioni dei tassi di interesse e imposte;
 - immagine: cattiva pubblicità o deterioramento del marchio;
 - conformità: Codice Etico, questioni legali o di non conformità con la normativa, modifiche regolamentari.
- ❖ valutazione del rischio: per ciascun rischio individuato, il management esprime una valutazione in termini di probabilità e di impatto sull'attività, utilizzando un sistema di valutazione (scoring) a 5 livelli;
- ❖ gestione del rischio: si individua un responsabile (owner) per ciascun rischio, attribuendogli la responsabilità di verificare che le iniziative concordate siano assunte tempestivamente e nei limiti di budget previsti e che tali iniziative contribuiscano in modo efficace a mitigare il rischio. Il coinvolgimento del management è necessario in particolare per i rischi valutati come elevati;
- ❖ reporting del rischio: il Chief Operating Officer è responsabile della relazione (risk register) basata sui principali rischi a livello di società operative e regione. L'inclusione dei rischi finanziari avviene in coordinamento con il Chief Financial Officer. La relazione include i maggiori dieci rischi identificati;
- ❖ monitoraggio del rischio: le attività di monitoraggio riguardano le attività di mitigazione e di controllo, in quanto componenti chiave nella gestione delle esposizioni al rischio.